



# il canta... storie di San Lazzaro

## Carissimi parrocchiani,

è con gioia che vi invio il mio saluto attraverso questo nuovo strumento, un "bollettino" pensato in modo diverso, un piccolo mezzo per far conoscere percorsi di vita, esperienze, e per crescere nella comunione tra noi e col Signore, protagonista sempre, a volte nell'ombra, delle nostre storie, Colui che le rende "Buona Notizia". È bello tessere rapporti sempre nuovi di fraternità, guardando soprattutto alle persone più fragili perché nessuno resti solo. Anche le storie più povere sono preziose agli occhi del Signore.

Vi benedico.

*don Stefano*

Ogni storia è preziosa



## Un'adozione speciale

### Storie di famiglia

Siamo Patrizia e Roberto, una coppia di sposi della parrocchia di Chiesanuova zona Murri. Attraverso il consiglio di amici, partecipiamo agli incontri mensili del gruppo Coppie in Cammino a San Lazzaro, esperienza bella e formativa, che aiuta ad affrontare la vita di coppia nella condivisione delle storie di ognuno, coadiuvati da don Stefano Savoia.

In uno di questi incontri abbiamo dato la nostra testimonianza sull'esperienza di famiglia d'appoggio-affido part-time, nella quale da ormai quattro anni "ci siamo imbarcati".

Progetto che prevede di tenere un bimbo, secondo le proprie possibilità e il tempo a disposizione, per poter sollevare chi è nella difficoltà.

Nel nostro caso il bimbo ha ora 8 anni (ne aveva 4 quando abbiamo iniziato) e sta con noi ogni giovedì, lo andiamo a prendere da scuola, cena e dorme con noi, poi lo riportiamo a scuola la mattina del venerdì. Quando possibile si aggiungono week-end e qualche giorno di vacanza (per ora non più di tre) che condivide con noi.

Non è una esperienza facile; questi bimbi portano

pesi molto più grandi di loro ed hanno bisogno di essere rassicurati e "coccolati"; ciò che più manca è l'esempio di famiglia unita e impegnata nel vivere la quotidianità, con le fatiche e le responsabilità a partire dalle più semplici. È soprattutto con la testimonianza che si dimostra quanto l'aiuto reciproco è necessario per vivere e che l'amore può rendere belle anche le situazioni più dolorose. Questo stiamo cercando di donare a questo bimbo nato in una famiglia con tanti problemi dei quali lui, crescendo, prende sempre più consapevolezza; la nostra presenza può fargli scorgere una realtà diversa, una possibilità per avere qualcuno cui fidarsi ed affidarsi. Abbiamo fatto fare a questo bimbo esperienze semplici ma per lui preziose: visitare un museo, una giornata a pescare, accendere un fuoco per la griglia, brevi trekking, vedere gli aerei che partono, cucinare insieme... tante piccole cose per lui motivo di gioia perché altrimenti non le potrebbe fare e che a noi danno la gioia di vedere il sorriso di un bambino. Ci sono tanti bimbi e tante situazioni di necessità nella nostra città, nei nostri quartieri; ognuno secondo le proprie possibilità può dare anche solo un'ora di tempo, ancora più prezioso se lo si spende con amore.

*Patrizia e Roberto*



## Storie di fede

# L'accolita

Intervista di Teresa Jolanda a **Barbara Castaldini**, prima donna accolita nella nostra parrocchia

### **Quando e come hai pensato di dedicarti a questo servizio di accolita?**

Credo che questa scelta di servizio alla Chiesa abbia radici nella mia infanzia e nella testimonianza silenziosa dei miei nonni materni, Gino e Maria, che mi hanno mostrato nei gesti quotidiani la loro relazione con Dio. Ricordo in particolare la solennità con cui mio nonno portava la croce o lo stendardo della parrocchia nelle processioni; come mia nonna tutte le domeniche raccoglieva le offerte, o con quanta attenzione si occupava degli incarichi "vacanti". Quando ho avuto l'opportunità di portare la croce nella processione di ingresso della Messa domenicale, ho rivisto nella mia memoria il volto sorridente di mio nonno che si incamminava insieme a me e ho sentito una grande comunione con lui che mi ha lasciato già da dieci anni.

### **Ci sono state delle tappe particolarmente importanti che ti hanno guidata alla scoperta di questa particolare vocazione al servizio della Chiesa?**

Inoltre, i miei nonni accoglievano in casa le missionarie dell'Immacolata di Padre Kolbe: questo mi ha sicuramente permesso di conoscere un altro modo possibile alle donne per servire il Signore. Allora ho desiderato di portare agli altri un po' della speranza e dell'amore che respiravo in quegli incontri. Queste intuizioni si sono poi sopite nel succedersi dei tanti eventi della vita che a volte ci spingono lontano da noi stessi e da Dio. Ma il nonno, ormai entrato nella Luce di Dio, mi procurò un'altra occasione per tornare al Signore: un giorno trovai, sotto l'aletta del parasole della Cinquecento che mi aveva lasciata in eredità, un santino con l'immagine del Cuore Misericordioso di Gesù... Veramente Dio fa nuove tutte le cose!

Mi sento tanto riconoscente anche verso quelle donne che, vivendo in modo autentico la loro vocazione di fedeli laiche, hanno messo in moto la mia ricerca di senso.

### **Come hai conciliato la partecipazione ai corsi di preparazione e il tempo necessario per lo studio con il tuo lavoro e i tuoi impegni personali?**

Grazie allo spirito di gruppo che si respira in Parrocchia e che è ben espresso dalla sinergia dei nostri sacerdoti: Don Stefano, Don Andrea, Don Antonio e Don Catalin.

Condividere il percorso di preparazione con gli altri partecipanti è stato un valore aggiunto che mi ha motivato nella partecipazione attiva in tutte le sue fasi. Questo è stato possibile grazie alla riunione iniziale di tutti gli interessati ai ministeri istituiti (lettorato e accolitato) in cui ci siamo conosciuti e riconosciuti nella vocazione.

### **Ci puoi dire che cosa hai provato quando il cardinale ti ha imposto le mani? E quando con l'alba (camice bianco) hai servito il sacerdote all'altare?**

Credo sia stata una delle gioie più grandi della mia vita, anche la mia mamma si è commossa nel vedermi così felice. Ero contagiosa di gioia. Ricordo il momento in cui ho ricevuto e tenuto tra le mani la patena insieme al Cardinale e l'intensità e la velocità con cui ho pronunciato il mio Amen, subito, appena terminato il rito, come se non riuscissi più a trattenerlo. Ho pensato che a volte la fretta è bella, perché è guidata dall'Amore.

### **Che impatto ha avuto nella tua vita di donna entrare in un mondo che fino a poco tempo fa era esclusivamente maschile?**

La Chiesa sta facendo un percorso di riscoperta delle proprie radici, fra cui il riconoscimento del ruolo attivo delle donne e dei laici nell'evangelizzazione. Questo ha approfondito il mio senso di appartenenza alla comunità in cui il Signore mi ha "seminata". Se guardo la mia vita mi sento contemporaneamente terreno e seme che deve radicarsi in Dio e nella comunità per essere fecondo.

Vivere la fecondità come donna laica e single per me rappresenta una bella avventura, quasi una sfida, a cui non ho paura di prendere parte come tralcio della vera vite.

**Come gli antichi cantastorie**, che nelle piazze narravano gli eventi dei tempi passati – radici del tempo presente – vorremmo anche noi ricordare le radici della nostra Parrocchia di San Lazzaro, che guarda caso porta lo stesso nome del Comune. Ma... chi ha dato il nome a chi? Verso la fine del XII secolo, l'espandersi dell'abitato urbano di Bologna pose la necessità di trasferire fuori dalle nuove mura l'hospitale per la cura dei malati di lebbra, terribile morbo portato anche nei nostri territori da pellegrini e mercanti di ritorno dall'Oriente.

Fu così costruito, tre miglia a est della città lungo la Via Emilia, in località denominata Ronco Maruni, un nuovo lebbrosario intitolato a San Lazzaro – il patrono dei lebbrosi nella devozione popolare – con relativa, omonima piccola chiesa per la cura anche spirituale dei malati.

Nei secoli successivi, cessando il rischio del contagio, sorse via via nei pressi della chiesa un borgo di case, chiamato comunemente San Lazzaro in quanto la chiesa ne costituiva il fattore di aggregazione e di identificazione.

**Esistono tante dottrine:** la dottrina economica, la dottrina giuridica, la dottrina marxista, la dottrina sociale, la dottrina liberale, la dottrina scientifica e tante altre dottrine. Esse riassumono l'insieme dei principi, che a ciascuna competono, espressi in enunciati più o meno facilmente comprensibili e memorizzabili.

Ma per le persone con i capelli bianchi e di una certa età esiste una Dottrina che si può definire "la" dottrina: quella di San Pio X.

Iniziava con le due domande : 1 Chi ci ha creato? Ci ha creato Dio – 2 Chi è Dio? Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra.

Più avanti chiedeva: Che cos'è la Chiesa? La Chiesa è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati che professano la fede e la dottrina di Gesù Cristo.

Siamo di fronte ad affermazioni certe: quasi un anticipo di era digitale [ 0 / 1 il Bit ]. Affermazioni da apprendere a memoria. Infatti si era impegnati in una full immersion (immersione totale) di apprendimento di tutte le risposte ed alla fine del corso c'era la gara finale ad eliminazione. Così si era pronti per la Prima Comunione.

Con il procedere degli anni i giovani hanno

## Il borgo

### Storie di una volta



Tale nome è citato in documenti ufficiali già a partire dal XV secolo. Il borgo crebbe, furono aperte varie attività economiche (fabbro, falegname, macellaio ecc.), e nel XVI secolo venne anche costruito un ampio palazzo come sede dell'amministrazione (dove ora è il Comune). Fu ampliata e abbellita anche la chiesa - che al tempo si trovava dove ora è la Sala di Città – dotandola di campanile e di uno spazioso portico.

Gli abitanti del borgo erano molto affezionati alla loro chiesa, dalla quale ricevevano la "cura d'anime" benché ufficialmente fosse solo la cappella dell'hospitale, mentre la vera parrocchia del luogo era S. Maria delle Caselle.

Quando riuscì, la chiesa di San Lazzaro, ad essere istituita come parrocchia? Un passo alla volta... ne ripareremo al prossimo numero! *Elena Boriani*

## Dottrina

### Parole



maturato una capacità critica che cerca di comprendere il senso e la profondità delle rispostine del catechismo. Ed ecco che ad esempio la Chiesa da società dei veri cristiani diventa mistero di salvezza per un popolo in cammino verso la salvezza. Però tale procedimento di critica non è privo di incertezze e di deviazioni dalla concretezza. Ecco dunque che si affaccia ai giorni di oggi il concetto di Rete (.net).

Una immagine: la pesca miracolosa.

"Signore abbiamo faticato inutilmente tutta la notte. Eppure, sulla tua Parola, getterò la rete".

Ecco, necessitano dei bravi maestri di Dottrina che, aiutati da genitori, nonni e famiglie, sulla tua Parola insegnino con fiducia e nella vita agiscano nello spirito del Vangelo trasmettendo una esperienza di fede.

Nella Dottrina la "nozione a memoria" diventa "esperienza di vita". Ci guadagniamo?

*Giuseppe Palestini*



Storie dal mondo. Africa

# Giovani bianchi e neri

**Più del paesaggio**, più delle giraffe e degli elefanti, più delle case di fango sono i bambini che incuriosiscono di più l'animo del viaggiatore europeo. Sono tantissimi, ti sorridono, ti salutano, dalla schiena della mamma ti osservano sospettosi, portano fratellini sulle spalle o pesi sulla testa. In divisa, corrono verso la scuola al mattino prestissimo. I genitori ti raccontano degli sforzi economici pazzeschi per farli studiare fino all'università, con le incognite della siccità, degli incendi del raccolto, delle bocciature dei figli. In questo viaggio in Tanzania avevo con me famiglie italiane con figli adolescenti, studenti delle superiori. Così abbiamo avuto modo di fare paragoni.

In estrema sintesi si potrebbe dire che i bambini delle colline di Mapanda imparano prestissimo a sopravvivere. Assimilano come lavorare i campi, portare avanti la casa, procurarsi acqua e cibo, resistere alla pioggia e al freddo. Ai nostri occhi sembrano timidi, bloccati, impauriti. Ma sono concentrati a crescere e diventare adulti in fretta.

Hanno meno tempo per sviluppare i propri interessi, la creatività, lo studio.

Verso i 16-17 anni, vita permettendo, cominciano a colorare la loro esistenza con lo studio, i progetti, le passioni. Interagiscono con più coraggio, si lanciano a esplorare il mondo oltre il villaggio, con un'energia e una spregiudicatezza fantastica. I nostri forse fanno il contrario: sono molto più vivaci nei primi 20 anni di vita dove l'orizzonte si allarga facilmente nella scuola, i viaggi, internet, lo sport. Ma fanno più fatica a essere autonomi, a staccarsi dalla casa, non sanno lavorare per vivere e per mettere su famiglia.

Noi cinquantenni del gruppo venimmo in Africa da giovani. A molti di noi quel viaggio diede una spinta a desiderare una vita più semplice e più autentica. E questa volta abbiamo ammirato commossi questi ragazzi bianchi e neri mescolarsi, scambiarsi i sogni e i progetti, raccontarsi come si cresce. Non erano poi così diversi!

*don Andres*

## News in pillole

**Don Catalin Mihai Oltean** da fine agosto 2023 ha iniziato il suo nuovo servizio nella Valle dell'Idice nelle parrocchie di Castel de' Britti, Mercatale, Pizzano e Sassuno. Resta ad abitare a San Lazzaro dove aiuta per le messe soprattutto nei giorni feriali a Idice.

**Don Andres Bergamini** il 22 ottobre 2023 entra nelle sue nuove parrocchie: Beata Vergine Immacolata e Sant'Andrea della Barca.

Sabato 23 settembre 2023 è iniziato il **catechismo**. Ci si può ancora iscrivere attraverso il sito. L'annata 2016 inizierà in novembre dopo alcuni incontri con i genitori.

## Contatti

**Sito internet** con tutte le notizie:

<https://zpsanlazzaro.chiesadibologna.it/>

**Pagina Facebook:**

<https://www.facebook.com/parrocchiadisanzlazzaro>

**Telegram:**

<https://t.me/parrocchiasanzlazzaro>

**Whatsapp**

Scansiona il QR code:



Parrocchia di San Lazzaro,  
Via San Lazzaro, 2, 40068  
San Lazzaro di Savena,

Telefono segreteria: 051 460625

[parrocchiasanzlazzarodisavena@gmail.com](mailto:parrocchiasanzlazzarodisavena@gmail.com)